



Servizi ecosistemici, resilienza e città

di Carolina Giaimo (INU, Politecnico di Torino-DIST)

Gli interventi dei relatori dello slot tematico ***Servizi ecosistemici, resilienza e città***, pur nella specificità dei profili tematici delle singole presentazioni, hanno affrontato ed interpretato la questione della nuova domanda di qualità ecologico-ambientale posta alle città, interpretata nell'ottica di nuove concettualizzazioni degli "standard urbanistici", ormai superati nella loro originaria impostazione di matrice fondiaria legata alla passata stagione dell'espansione delle città. E' emerso un quadro ricco di spunti sia sul piano del riconoscimento di significato e ruolo delle funzionalità ecologiche di qualità per i sistemi urbani nell'attuale fase di transizione verso la *green economy* (Riccardo Santolini- Università di Urbino), sia sul piano delle "esperienze green" in corso a scala locale volte a valorizzare i servizi ecosistemici e le *nature-based solutions* (Francesca Villani – Città Metropolitana di Bologna e Stefano Salata DIST e Centro di Ricerca sui Consumi di Suolo - CRC), sia infine rispetto a metodologie e approcci integrati per la pianificazione di strategie di adattamento ai rischi ambientali (Grazia Brunetta - Politecnico di Torino, Centro interdipartimentale R3C). In questo quadro, il paradigma progettuale delle infrastrutture verdi e blu offre un ottimo spunto per ripensare la nozione di standard, avendo come obiettivo il perseguimento della nuova strategia urbanistica della rigenerazione urbana e della resilienza.

La pianificazione delle infrastrutture verdi urbane mira a sviluppare connettività spaziali verdi, anche attraverso singoli tasselli urbani di medio-piccole dimensioni, soprattutto in città morfologicamente compatte, ove la multifunzionalità è considerata un concetto chiave per raggiungere tale obiettivo in quanto supporta un'attività di pianificazione che considera la capacità degli spazi verdi di svolgere una varietà di funzioni sociali, economiche ed ecologiche e di fornire più benefici contemporaneamente. In questo senso è significativa l'esperienza condotta e la metodologia adottata dal Progetto Life SAM4CP rispetto al modo in cui la multifunzionalità del suolo è stata gestita nel contesto delle valutazioni dei servizi ecosistemici a supporto dell'attività di pianificazione urbanistica.

Interpretando trasversalmente i contributi dei relatori, è possibile trarre alcune raccomandazioni circa le attenzioni da assumere per promuovere la progettazione di



infrastrutture verdi in grado di fornire *performances* multifunzionali, in particolare in aree urbane densamente urbanizzate:

- effettuare valutazioni spaziali integrate e sistematiche di tutti gli spazi verdi (e blu) urbani e delle loro funzioni sociali, ecologiche ed economiche, con una quantificazione dei valori biofisici ed economici associati all'uso del suolo;
- promuovere la pianificazione, progettazione e gestione della multifunzionalità anche a livello di singole specifiche aree, considerando soprattutto che non tutte le aree devono fornire lo stesso insieme di funzioni;
- considerare le sinergie e la capacità degli spazi verdi urbani di essere complementari e svolgere funzioni (e fornire benefici) in quanto tasselli di una più ampia rete di infrastrutture verdi (multiscalarità);
- praticare modelli di *governance* dei processi decisionali tesi all'integrazione e cooperazione tra diversi livelli istituzionali (co-planning), tra settori e uffici della pubblica amministrazione, tra strumenti.

Ciò che si evince chiaramente è che gli approcci scientifici basati su mappatura e analisi dei servizi ecosistemici offerti dal suolo possono offrire solide valutazioni di grande efficacia per aumentare le condizioni di salute dei cittadini e ridurre il rischio ambientale nelle aree urbane: le infrastrutture verdi mirano a raggiungere entrambi gli obiettivi, definendo un nuovo progetto territoriale in cui le aree verdi urbane (pubbliche e private) svolgono un ruolo vitale per la sostenibilità delle trasformazioni e la rigenerazione urbana.

La progettazione delle infrastrutture verdi richiede dunque i) una valutazione spaziale di servizi ecosistemici, ii) una quantificazione dei valori biofisici / economici associati all'uso del suolo; iii) un sistema di monitoraggio per verificare l'effetto delle modifiche dell'uso del suolo a lungo termine.

Le presentazioni dei relatori di questo slot tematico sono disponibili al link: <http://www.sam4cp.eu/it/conferenza-internazionale-suolo-servizi-ecosistemici-infrastrutture-verdi-blu-resilienza-pianificazione-torino-16-novembre-2017/> Presentazioni: Servizi ecosistemici, resilienza e città.